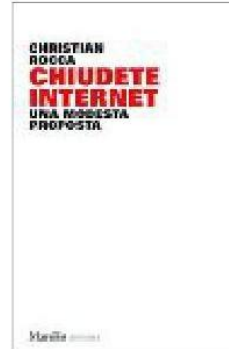


Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

Chiudete internet Tra fake news e decreti emanati via Twitter

Come siamo arrivati a questo punto? Come abbiamo fatto a «corrodere il concetto di opinione pubblica fino al punto di cancellarlo del tutto, assieme ai corpi intermedi della società»? Come è fiorito «il terreno culturale che produce il populismo nazionalista»? Quando è iniziata questa «catastrofe civile»? E perché siamo rimasti indifferenti? Ma, soprattutto, siamo in tempo per porvi rimedio? Davanti al mondo «in ritirata», alla «capitolazione delle élite», alla democrazia «che zoppica», al «faro americano» spento, ai «decreti emanati su Twitter», a post-verità «senza limiti» e alla «rivoluzione del rancore», Christian Rocca si chiede «se non avessero ragione quelli che noi, infervorati del progresso a



Chiudete internet
Christian Rocca
Marsilio
141 pagine
12 euro

ogni costo, giudicavamo reazionari, vecchi, non al passo con i tempi». Dopo la riflessione autocritica, l'«entusiasta consumatore dell'economia digitale» avanza la sua «modesta proposta». Assodato che la formula «innovazione più globalizzazione» non comporta soltanto minacce (wikileaks, videosorveglianza, abolizione della privacy, automazione e simili), più che «chiudere internet» si dovrebbe contenerlo. Regolamentarlo per contrastare l'«egemonia del Web», far fronte al «rincretinimento generale», assicurare un futuro alla società liberale, bloccare l'«ideologia dell'algoritmo», scongiurare «la resa del giornalismo» alla post-verità e alle fake news.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

